

PROGETTO LA CITTÀ PLURALE

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale è quello di attivare nella comunità di Alessano un processo di confronto periodico tra i cittadini, i principali stakeholder e l'amministrazione comunale in grado determinare una maggiore partecipazione pubblica ai processi decisionali di breve e lungo periodo. A tale scopo il progetto prevede:

- 1) Piano integrato tra Scuole e Associazioni per la valorizzazione dei giovani, l'individuazione di spazi idonei e fruibili per i giovani e in generale per la comunità, lo sviluppo delle loro conoscenze e competenze in relazione al territorio (Ambiente, Sport, Cultura ed eventi).
- 2) l'elaborazione dei Regolamenti degli organismi partecipativi del Comune di Alessano con la prima convocazione della Consulta delle Associazioni, e del Forum dei Giovani;
- 3) la discussione sulla costituzione di una Cooperativa di Comunità, per la quale è importante raccogliere documentazione e analizzare *best practice*, avviando un processo partecipativo proprio per valutare a fondo e in maniera condivisa le possibili funzioni e la *mission* in fase di avvio.
- 4) l'elaborazione in ottica di *civic engagement* di un Regolamento per la redazione del Bilancio Partecipativo e sua attuazione in collaborazione con l'Amministrazione;

Sommario

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA	1
GRIGLIA DEGLI STAKEHOLDER COINVOLTI	5
RISULTATI DEL QUESTIONARIO: IDENTITA-PARTECIPAZIONE-PAESAGGIO.....	7
NEED ASSESSMENT (ANALISI CRITICITA-BISOGNI-AZIONI).....	13

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA

Al fine di raggiungere gli obiettivi su indicati era previsto un sistema articolato di convocazione e confronto tra gli stakeholder locali attraverso una serie di meeting e workshop in presenza. A febbraio 2020 con l'introduzione delle misure di contenimento del contagio da coronavirus, in forma concorde con le associazioni, gli stakeholder, le professionalità coinvolte e con l'approvazione delle autorità regionali, si è deciso di effettuare un piano operativo che limitasse gli incontri diretti per

evitare gli assembramenti e attivasse un sistema di confronto e ottenimento dei dati anche attraverso la somministrazione di questionari, incontri individuali e meeting online.

Nei mesi di marzo-aprile, sono stati effettuati n. 3 incontri call-conference tra le professionalità coinvolte nel progetto, l'associazione coordinatrice, i rappresentanti dell'amministrazione comunale per concordare le modalità e le tempistiche delle attività.

Inizialmente è stata ampliata l'analisi degli stakeholder dell'area comunale di Alessano. Gli attori locali sono stati contattati e, insieme al team di progetto, sono state approfondite le problematiche specifiche dell'area con ricerche, sopralluoghi e interviste.

Grazie a queste informazioni e alle prime comunicazioni con gli attori locali, in corrispondenza degli obiettivi previsti, sono stati ideati i questionari e sono stati individuati 4 moduli tematici su cui orientare tutto il percorso del progetto:

- 1) Modulo1: Identità – Partecipazione – Paesaggio.
- 2) Modulo 2: La Consulta delle associazioni e il Forum dei Giovani
- 3) Modulo 3: La cooperativa di comunità
- 4) Modulo 4: Bilancio partecipato

Nei mesi di maggio-giugno 2020 sono stati realizzati n. 2 meeting online e n. 5 incontri in presenza (n. 3 con le associazioni e n. 2 con il gruppo del Forum Giovani) per presentare ai cittadini il progetto e avviare il percorso partecipativo previsto anche con la presenza e l'approvazione dell'amministrazione comunale con la partecipazione del Sindaco, dell'assessore al Bilancio e del delegato per le Politiche Giovanili.

In linea con le strategie indicate dalla Regione Puglia nel piano strategico dell'area Sud Salento, il questionario relativo al modulo 1 è stato impostato come una piccola ricerca di carattere socio-antropologico volta a:

- Conoscere e stimolare la partecipazione di associazioni, giovani e cittadini alle decisioni e alle istanze di carattere pubblico, nonché ai processi di comunità volti all'aumento del benessere e della qualità di vita dei piccoli centri del Sud Salento.
- Identificare luoghi, personaggi, simboli, pratiche e riti ai quali viene conferito un valore di tipo culturale, storico, economico ed emotivo in un'ottica intergenerazionale da parte della comunità.
- Impostare una Lista delle priorità di Comunità e le possibili strategie di lungo periodo.

Durante gli incontri con le associazioni e il forum dei giovani e mediante i mezzi di comunicazione digitale (newsletter, siti, social network, whatsapp) sono stati diffusi dei questionari indirizzati a raccogliere informazioni e proposte della cittadinanza in merito ai processi identificativi e di partecipazione alla vita pubblica e alle principali criticità della comunità. Per tutti i cittadini è stato possibile compilare i questionari online durante l'arco di tutta l'estate nei mesi di luglio e agosto 2020. Al termine dell'estate sono stati compilati 78 questionari, poi elaborati durante la seconda metà di settembre al fine di individuare le principali istanze e le percezioni della cittadinanza ed

analizzarle in concomitanza con i dati e le indicazioni strategiche per il territorio. La raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati sono state realizzate seguendo principalmente le metodologie *Wisdom Council* e della *progettazione partecipata* (metodo Stroppiana).

Prima di affrontare le criticità specifiche della comunità in questione, sono state condivise con i partecipanti al processo, le problematiche generali dell'area e le indicazioni strategiche regionali, del Parco e delle altre autorità ambientali: l'emergenza ambientale della xylella, l'elevato tasso di disoccupazione, la scarsa presenza di imprese e di forme cooperative, un sistema agroalimentare frastagliato e poco strutturato sono solo alcuni dei fenomeni strutturali che il territorio vive e che bisogna comunque considerare prima di intraprendere qualsiasi processo. In particolare, al fine di informare e mobilitare i cittadini in merito, sono state condivise durante gli incontri le criticità strategiche dell'Area Interna Sud Salento:

“L'area è in presenza di un circolo vizioso su cui incombe una calamità economico-ambientale destinata ad accelerare i processi di impoverimento. Senza una politica regionale e nazionale adeguata, nel breve e medio termine si avrà una diffusione rapida dei livelli di povertà, una crescita esponenziale dei fenomeni migratori, con una forte accentuazione:

- del processo di invecchiamento della popolazione;
- di abbandono del territorio delle fasce attive di popolazione;
- del degrado del paesaggio rurale;
- dell'uso del territorio agricolo per fini produttivi;

con ricaduta negativa sul livello dei servizi e della capacità manutentiva del territorio”.

Un altro degli aspetti maggiormente salienti della strategia regionale e che è stato preso in forte considerazione durante gli incontri e i colloqui è stato il progetto territoriale avanzato dalla Regione e da Puglia Promozione dell'istituzione di una “Destinazione Turistica Sud Salento” che include l'area da Otranto a Ugento in un programma di sviluppo turistico unitario, riorganizzazione del sistema di informazione e accoglienza, l'avvio di percorsi di qualità e integrazione delle attività di marketing e promozione turistica. Il progetto infatti prevede la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità residenti affinché possano cogliere le opportunità derivanti dall'iniziativa contribuendo fattivamente alla sua riuscita e alla definizione delle sue caratteristiche: individuazione delle scelte motivazionali per l'area, reti promozionali, offerte turistiche per settore: balneazione, eventi, percorsi ed escursioni, enogastronomia, ecc ...).

Alla luce di tali premesse, sono stati individuati i due principali settori di riferimento per il progetto risultanti dalle risposte degli intervistati: la partecipazione dei cittadini e il tema ambientale-paesaggistico.

I risultati dei questionari sono stati analizzati e aggregati attraverso un'operazione di clustering che ha permesso di impostare alcuni strumenti di analisi e progettazione condivisa quali: analisi SWOT e analisi dei bisogni, considerando in forma comparata i dati e le indicazioni strategiche territoriali e le istanze e le criticità percepite dai cittadini.

Nel mese di settembre, si è cercato di condividere il più possibile con le associazioni e il forum dei giovani le modalità di raccolta dati e di identificazione dei bisogni e delle strategie in funzione

formativa vista la necessità di formazione espressa sia nei questionari sia nei colloqui con gli stakeholder.

Gli intervistati hanno dimostrato di riconoscere l'importanza di simboli/luoghi e valori della comunità e di focalizzare l'attenzione soprattutto su 3 aspetti principali: il patrimonio naturale paesaggistico e costiero, i beni culturali (archeologici, architettonici, naturali, immateriali) e le personalità dei cittadini illustri tra tutti la figura di Don Tonino Bello radicata nell'immaginario locale. A partire, dunque dai settori e dai bisogni segnalati dalle associazioni e dai cittadini, sono stati impostati gli obiettivi specifici e le conseguenti attività rispondenti al programma partecipativo.

All'interno delle strategie/azioni individuate nel processo partecipativo sono stati sviluppati i seguenti interventi:

- 1) Formalizzazione della Consulta delle Associazioni. L'organo ha il compito di coordinare il dialogo, l'operatività e la rappresentanza di tutte le realtà no-profit del territorio. La consulta ha quindi la funzione di agevolare i rapporti tra le associazioni e tra le associazioni e l'amministrazione.
- 2) Formalizzazione del Forum dei Giovani. L'organo ha il compito di fornire una rappresentanza alle generazioni più giovani e di fare in modo che possano diventare soggetti attivi sul territorio, prepararli a ereditare e a gestire il patrimonio e innescare una pratica di confronto e interazione intergenerazionale.
- 3) Presentazione, da parte dell'amministrazione comunale, del primo Bilancio partecipato che permetterà ai cittadini di decidere come destinare una percentuale del bilancio comunale in attività di interesse comunitario.
- 4) Percorso formativo nell'attivazione di percorsi di comunità, individuazione di interventi, testimonianze di pratiche e modelli virtuosi. Il percorso da un lato ha visto la partecipazione delle associazioni e dei giovani ai processi partecipativi sotto forma di *learning by doing*, dall'altro ha visto il coinvolgimento di esperti che hanno illustrato le potenzialità e la funzione dei processi partecipativi e i vantaggi nella creazione delle cooperative di comunità.
- 5) Realizzazione di una esperienza pilota di progettazione partecipata. L'attività ha previsto la realizzazione di una esperienza pilota di progettazione partecipata con la redazione di una proposta progettuale maturata in seno alla Consulta delle Associazioni e al Forum dei Giovani che hanno avuto modo di confrontarsi e proporre le proprie idee in merito alla proposta di riqualificazione dell'edificio storico dell'orologio cittadino presentata in seno al bando "Luoghi Comuni". Il sottoscritto ha curato l'elaborazione di un'azione del progetto riguardante la realizzazione di un app per la mappatura dei beni culturali e ambientali del territorio, premessa per la loro conservazione e valorizzazione
- 6) Inoltre, la colonna strategie/azioni del *need assessment* rappresenta una *Priority list* di comunità che predispone le condizioni per la creazione di un piano strategico di medio-lungo termine finalizzato alla progettazione locale. I risultati in merito hanno dimostrato una convergenza con le priorità espresse nelle linee strategiche regionali che, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, suggeriscono il recupero di terreni incolti e/o abbandonati attraverso forme di cooperazione e imprenditoria locale, la collaborazione tra piccoli produttori, il recupero degli elementi paesaggistici (muretti a secco, pajare, riconversione arborea ...). I

risultati del processo partecipativo sono in linea con le strategie regionali anche per il settore del turismo dove le priorità indicate sono: la riqualificazione dei borghi storici e degli insediamenti costieri, il recupero ambientale e la ristrutturazione della viabilità e dell’offerta di percorsi pedonali e/o ciclabili.



Meeting con le associazioni presso il “Massarone” – Montesardo (LE)



Riunione del Forum dei Giovani presso Palazzo Legari – Alessano (LE)

GRIGLIA DEGLI STAKEHOLDER COINVOLTI

SOGGETTI	DETTAGLI	LIVELLO DI COINVOLGIMENTO
Amministrazione Comunale di Alessano	Sindaco Assessore al Bilancio Assessore all’ambiente Delegato alle politiche giovanili	Alto. Il supporto dell’Amministrazione comunale permette di conferire credibilità e autorevolezza alle iniziative fornendo l’adeguata comunicazione degli incontri e dei risultati a tutta la cittadinanza.

Associazioni/fondazioni /cooperative e altre realtà del terzo settore	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ass. Pro Loco 2. APA ed Emigranti, 3. Ass. Narrazioni, 4. Ass. Marinai d'Italia sez. Alessano, 5. Ass. DioTiMart, 6. Ass. TerraMaris 7. Ass. Niente Scuse 8. Ass. Insieme per i disabili 9. GUS ordinari e GUS disabili 10. Fondazione Don Tonino Bello 11. Ass. Piazza Assunzione 12. Coop. Soc. L'Adelfia, 13. Protezione civile Alessano 14. Ass. AEOP 15. Ass. Earth 16. Ass. Leones 17. Ass. Adovos 18. Ass. Zig 19. Kitri ballet 20. Ass. rugby Alessano 	Alto. Il progetto è rivolto soprattutto alle associazioni e alla società civile che sono gli attori non-profit maggiormente attivi sul territorio
ISTITUTI SCOLASTICI di Alessano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituto comprensivo 2. IISS G. Salvemini 3. Consiglio Comunale dei Ragazzi 	Alto. Il coinvolgimento di scuole e giovani risulta decisivo per la valenza intergenerazionale del progetto
Parrocchie di Alessano e Montesardo	Parroco Don Luigi Ciardo	Basso.
UNIVERSITA' DEL SALENTO	Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione - Unisalento	Medio. La disponibilità di esperienze formative in collaborazione con l'Università è un elemento importante del processo partecipativo e innesca una positiva integrazione con l'istruzione secondaria di secondo grado e con il territorio. Seminari online sul project management e Opportunità e sfide del Processo imprenditoriale
Parco Otranto-S.M.Leuca e bosco di Tricase	Referente: Francesco Minonne	Basso.
Unione dei Comuni Terre di Leuca		Basso. Da informare sui risultati e interpellare per mettere a sistema territoriale le idee e le eventuali decisioni.
Operatori del territorio: agricoltura, turismo, artigianato e produzione locale		Medio. Nell'ambito dei "Progetti Integrati del Paesaggio" i produttori e gli artigiani del territorio vengono visti come attori determinanti per creare sinergie che coniughino le buone pratiche ecologiche e quelle economiche. "Giardinieri del Paesaggio"
Altre associazioni, cooperative e realtà territoriali	Es.: Mano Mano Riforesta, Celacanto, Casa delle Agricolture ...	
Gruppo di Azione Locale (GAL Capo di Leuca)	Ufficio di Tricase	Basso.
Regione Puglia	<p>Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro</p> <p>Dipartimento promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti.</p> <p>Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio</p> <p>Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, e valorizzazione del territorio</p> <p>Agenzia Regionale per il Turismo (Puglia Promozione)</p>	Alto.
Provincia di Lecce		Basso.

RISULTATI DEL QUESTIONARIO: IDENTITÀ-PARTECIPAZIONE-PAESAGGIO

1. Tra i simboli e le pratiche di comunità che i cittadini identificano come maggiormente rilevanti dal punto di vista intergenerazionale ci sono:

Beni architettonici, archeologici, naturali e culturali: 79%

Sagre, eventi e feste popolari estive: 60%

La figura di Don Tonino Bello e delle altre personalità storiche: 60%

Il mare e il patrimonio naturale della costa adriatica: 46%

Le festività religiose: 30%

Realtà e pratiche sportive: 14%

2. Tra questi elementi quelli che, secondo gli intervistati, rischiano di scomparire e necessitano di azioni prioritarie sono:

I beni paesaggistici/naturali/archeologici compresi quelli relativi alla costa adriatica (20)

Le tradizioni popolari e il patrimonio immateriale (19)

Il centro storico e i beni architettonici (17)

Personaggi illustri (4)

Riti e festività religiose (3)

3. Simboli/pratiche/luoghi che risultano essere maggiormente diffusi e radicati nella comunità risultano essere:

Don Tonino Bello e gli altri personaggi illustri: 20

Il centro storico (Chiese, palazzi, case a corte ...): 20

Macurano e il paesaggio rurale legato alla pietra e alla cultura contadina: 20

Tradizioni immateriali della cultura popolare: 12

Eventi: 9

4. Gli intervistati ritengono che sia importante attivare processi di confronto e partecipazione pubblica principalmente per due ragioni: una di carattere socio-antropologico legata alla consapevolezza sul valore condiviso e intergenerazionale dei simboli (88%) e l'altra legata alle potenzialità di sviluppo locale (91%).

5. Per gli intervistati i problemi principali nella trasmissione dei valori di comunità alle nuove generazioni rispondono alle seguenti cause nelle rispettive percentuali:

Competizione intergenerazionale, invidie, conflitti e risentimenti tra enti, gruppi o associazioni: 70%

Responsabilità del sistema economico e culturale: 37,5 %
Difficoltà delle istituzioni politiche, educative e aggregative: 33,3%
Spopolamento e scarsa presenza di giovani sul territorio: 25,6%
Incapacità degli adulti: 19,2%
Disinteresse giovanile: 7,7 %

6. I settori ritenuti maggiormente importanti e prioritari per gli intervistati sono stati definiti secondo le seguenti percentuali:

Emergenza ambientale (rifiuti, qualità dell'aria, xylella...): 47%
Sostenibilità ambiente-economia-turismo: 43,6%
Crisi di lavoro e di investimenti: 38,5%
Qualità dell'istruzione, servizi per l'infanzia e la famiglia: 28,2%
Spopolamento demografico: 25,6%
Salute e benessere collettivo: 23%
Servizi culturali: 20,5%
Partecipazione dei cittadini ai processi decisionali: 17,9%
Turismo: 12,8%
Servizi sportivi: 12,8%
Servizi per gli anziani: 11,5
Speculazione e svendita del territorio: 7,7%

7. Tra i quesiti a risposta aperta, gli intervistati hanno segnalato le rispettive criticità nei settori indicati che sono state raccolte per tematiche:

- 1) *Emergenza ambientale: problemi nella gestione dei rifiuti, scarsi comportamenti virtuosi legati a salute, benessere e alla sana alimentazione: 17*
- 2) *Incapacità della comunità (cittadini e istituzioni locali) di percepire, individuare e gestire le criticità pubbliche e di pianificare obiettivi e strategie di medio-lungo periodo che possano coniugare economia, ambiente e turismo: 14*
- 3) *Emergenza spopolamento-lavoro-investimenti: 12*
- 4) *Incapacità organizzativa, competizioni, invidie, risentimenti e scarsa collaborazione tra gli attori sociali (amministrazione, enti, associazioni, giovani, adulti ...): 10*
- 5) *Scarse: Informazione, educazione, professionalità, cultura, destagionalizzazione: 6*
- 6) *Scarsi servizi per gli anziani: 4*
- 7) *Scarsa istruzione e servizi per la famiglia: 3*
- 8) *Scarsi servizi sportivi: 3*
- 9) *Scarsi servizi turistici: 2*
- 10) *Lentezze burocratiche e poca efficienza della Pubblica Amministrazione: 2*

8. Specificamente al settore paesaggistico e ambientale le principali criticità segnalate sono state:

- 1) *Trascuratezza urbanistica (manto stradale, segnaletica, pericolosità ...): 62,8%*
- 2) *Disseccamento degli ulivi e stato delle campagne: 50%*
- 3) *Il degrado e l'abbandono del patrimonio paesaggistico: 48,7%*
- 4) *Scarsa responsabilità dei singoli cittadini che non rispettano le buone pratiche ecologiche: 47,4%*
- 5) *Presenza di troppe discariche abusive nelle campagne: 45%*
- 6) *Insicurezza e rischio di salute a causa dell'abbandono di rifiuti o dell'utilizzo di pesticidi nelle campagne: 25,6%*
- 7) *Scarsa o poco efficiente condivisione della governance ambientale con i cittadini: 10,3%*
- 8) *Gestione dei rifiuti inefficace e/o inefficiente: 9%*
- 9) *Gestione dei liquami inefficace e/o inefficiente: 2,6%*
- 10) *Effetti del Cambiamento Climatico: 1,3%*
- 11) *Crescita della presenza di specie (fauna e flora) non indigene: 1,3%*

9. Agli intervistati è stato inoltre richiesto, in forma aperta, di indicare possibili idee e soluzioni per affrontare le criticità da loro segnalate. Il quesito ha dato i risultati che sono stati aggregati per settore:

- 1) *Attività di coinvolgimento, sensibilizzazione, educazione, responsabilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle scuole per indirizzare i residenti a comportamenti, stili di vita e buone pratiche ambientali individuali e collettive: 17*
- 2) *Progetti di comunità e azioni ecologiche significative e simboliche (bonifiche, rimboschimenti, aree verdi, compostiera di comunità, conversione colture, riqualificazione aree: Macurano/Cimitero, monitoraggio ambientale partecipato tramite app ...): 13*
- 3) *Collaborazione, confronto, ricerca e dibattito pubblico e accademico sui problemi ambientali: 12*
- 4) *Maggiore sorveglianza (anche video per le discariche), controllo e sanzioni: 11*
- 5) *Creazione di percorsi di trekking, cammini naturalistici, archeologici e spirituali: 5*
- 6) *Maggiore sicurezza stradale: 3*
- 7) *Interventi di miglioramento dei centri storici: 3*
- 8) *Ulteriori servizi ambientali generici: 2*
- 9) *Meno offerta di intrattenimento e maggiore qualità e continuità dei percorsi culturali proposti da e per la cittadinanza: 2*
- 10) *Lotta alla legalità e all'onestà e toni moderati di confronto: 2*
- 11) *Politiche degli incentivi e non delle sanzioni per invitare la gente a comportamenti ecologici virtuosi: 1*
- 12) *Esemplarità dei comportamenti della pubblica amministrazione: 1*
- 13) *Servizi legati alla sicurezza e alla qualità alimentare della cittadinanza e alla mensa scolastica: 1*

10. Per quanto riguarda il valore dei processi di confronto e pianificazione condivisa delle strategie di comunità, gli intervistati convengono su 4 funzioni principali:

- Per abituare gli attori locali a essere soggetti attivi e non passivi del territorio: 26,9%
- Per ricercare soluzioni e finanziamenti per progetti utili a uno sviluppo equilibrato e di lungo periodo: 25,6%
- Per evitare che interessi politici o privati possano condizionare o immobilizzare progetti di reale interesse pubblico: 17,9%
- Per fornire, in maniera trasparente, le Linee Guida di lungo periodo alle autorità locali: 5,1%

11. Le principali problematiche segnalate dagli intervistati nel sistema attuale di comunicazione tra l'amministrazione pubblica e i cittadini sono:

- 1) Il confronto avviene in maniera personale, informale o sui social network ma poi, le istanze non si strutturano e non arrivano sui tavoli decisionali: 55,1%
- 2) Le richieste all'amministrazione provengono dalle singole associazioni o dai singoli cittadini anziché da gruppi di interesse più ampi e condivisi (es: comitati di quartiere, consulta delle associazioni, gruppi di categoria: genitori ecc ...): 24,4%
- 3) Le persone che non usano i social network si sentono escluse dal dibattito pubblico: 11,5%
- 4) La comunicazione dell'amministrazione comunale è parziale e non è vicina a tutta la cittadinanza in assenza di modalità opportune per il confronto reciproco: 5,2 %
- 5) Degenerazione e utilizzo improprio dei social da parte della comunità ma anche dell'amministrazione 3,9%

12. E, tra le principali responsabilità delle criticità nella comunicazione tra amministrazione e cittadini vengono segnalate:

- 1) La responsabilità è dell'amministrazione in generale (Particolarismi normativi o decisionali, supponenza, scarsa competenza e professionalità, scarso impegno, poco ascolto, poca chiarezza, troppa burocrazia): 15- Es: "Spesso avvengono liti tra i vicini a causa di un'assenza quasi totale da parte dell'amministrazione".
- 2) Mancanza di spazi, momenti, strumenti e modalità ufficiali e opportune per il dibattito pubblico: 8
- 3) Le persone che non usano i social si sentono escluse dal dibattito pubblico: 4 - Es: Sembra che a parte facebook non ci siano opportunità formali di effettuare le opportune comunicazioni con l'amministrazione. Il tutto diventa imbarazzante perché si accavallano comunicazioni serie e ponderate a comunicazioni di poco valore mettendo tutto sullo stesso piano che anziché agevolare, crea maggiore distanza e poca incisività).
- 4) La responsabilità è dei cittadini che non partecipano nonostante le diverse iniziative che sono state realizzate in questo senso: 2
- 5) Non ho problemi nel dialogo con l'amministrazione: 2

13. Gli intervistati hanno avuto modo di segnalare inoltre idee e percorsi per migliorare la partecipazione dei cittadini alle decisioni locali:

- 1) *Avviare una modalità condivisa che può prevedere diversi strumenti: riunioni, workshop, gruppi di lavoro, eventi e cene di quartiere, momenti di dibattito e sensibilizzazione non esclusivamente online permettere la condivisione della coscienza collettiva e facilitare la formulazione di proposte condivise e percepite come necessarie: 26*
- 2) *Miglioramento del sistema comunicativo, maggiore vicinanza dell'amministrazione alla popolazione in forma generica e il rispetto delle regole: 9*
- 3) *Altre modalità: referendum locali, questionari o votazioni online: 6 - Es: "Un parlamento comunale all'aperto una volta o due al mese. Una cassetta vicino al comune dove raccogliere questionari su carta con le richieste della popolazione".*
- 4) *Attivare il ruolo della società civile (enti, associazioni, fondazioni, pro loco) affinché possano esercitare pressioni all'amministrazione comunale in merito ad alcune tematiche specifiche: 4*
- 5) *Coinvolgere e dare fiducia ai giovani: 1*

14. L'ultimo quesito del questionario ha stimolato gli intervistati a esprimere desideri anche utopistici per il futuro della propria comunità. Riportiamo le risposte aggregate più rilevanti.

- 1) *Cittadini più civili, informati, rispettosi e collaborativi, sensibili alle problematiche ambientali e consapevoli dei valori storici della comunità e relativa strutturazione delle istanze e gestione/promozione condivisa del territorio: 21*
- 2) *Riqualificazione e pedonalizzazione del centro storico e apertura dei frantoi ipogei 9*
- 3) *Ambiente pulito e sano, senza discariche abusive e con migliorata gestione dei rifiuti: 8*
- 4) *Ripopolamento e contenimento dell'emigrazione: 7*
- 5) *Maggiori servizi, infrastrutture, iniziative: 6*
- 6) *Più lavoro, opportunità e servizi per i giovani: 5*
- 7) *Alta qualità della vita e dell'alimentazione: 5*
- 8) *Riqualificazione di Macurano e del patrimonio rurale e rupestre: 5*
- 9) *Più piste ciclabili e migliore gestione urbanistica: 5 (es: rotonda tra Alessano e Novaglie ...)*
- 10) *Più aree verdi e zone d'ombra per famiglie, bambini, gruppi ...: 5*
- 11) *Superamento della crisi xylella, ripresa del settore agricolo ed economico in generale: 4*
- 12) *Sostenibilità e integrazione di natura/cultura/innovazione e integrazione delle forme di turismo religioso/naturalistico/balneare/eno-gastronomico/culturale:4*
- 13) *Riqualificazione del territorio costiero in chiave turistica e naturalistica: 3*
- 14) *Maggiore competenza, trasparenza e presenza degli enti locali 2*
- 15) *Felicità, serenità, bellezza in forma generica: 2*
- 16) *Migliorata mobilità tra i paesi e il capoluogo di provincia 2*
- 17) *Nuove infrastrutture sportive: 2*
- 18) *Maggiore internazionalizzazione del territorio (lingue ...): 1*

19) Riapertura del cinema come cinema d'autore:1

20) Più laicità:1

21) Meno eventi generalisti ma che riflettano la tradizione e la vocazione del territorio:1

SWOT ANALISYS: FORZE, DEBOLEZZE, OPPORTUNITA', MINACCE

FORZE	DEBOLEZZE
<p>Presenza di un territorio variegato con peculiarità costiere, paesaggistiche, archeologiche (serre, mare, natura, grotte, ipogeismo,...)</p> <p>Vicinanza e facilità di accesso a entrambe le sponde balneari (ionio e adriatico)</p> <p>Mare pulito</p> <p>Radicata identificazione del territorio nella figura di Don Tonino Bello</p> <p>Il territorio è parte del Parco Otranto-S.M. Leuca e Bosco di Tricase</p> <p>Presenza di importanti poli scolastici tecnici e commerciali (Rete di istituti scolastici)</p> <p>Importante storia legata alla tradizione della pietra (estrazione, trasporto, costruzione e utilizzo della pietra di Alessano, fossili, grotte, scienza ...)</p> <p>Presenza di realtà sportive a livello nazionale</p> <p>Presenza di un numero cospicuo di associazioni rispetto alla popolazione</p> <p>Crescita dei residenti stranieri</p> <p>Il territorio fa parte della strategia regionale: Area Interna Sud Salento (18 Comuni - 468 km2)</p> <p>Il Salento è una zona umida di interesse per la biodiversità (ISPRA)</p>	<p>Poche aree Verdi e zone d'ombra</p> <p>I frantoi ipogei nel centro storico non sono ancora ben conosciuti, censiti e aperti al pubblico o valorizzati.</p> <p>Area soggetta a fenomeni di abbandono illegale di rifiuti</p> <p>Area soggetta a spopolamento giovanile</p> <p>Crescita del numero di anziani</p> <p>Tendenza al particolarismo tra gli attori sociali rende difficile la collaborazione</p> <p>Diverse aree ed edifici pubblici in stato di trascuratezza necessitano idee, interventi e garanzie di sostenibilità.</p> <p>I privati sono più interessati a vendere che a investire</p> <p>Ridotta capacità di spesa comunale</p> <p>Elevato tasso di disoccupazione</p> <p>Scarsa presenza di imprese e forme cooperative, Scarsa forza lavoro e di filiera dell'agro-alimentare</p> <p>Scarsa tendenza alla verifica delle ricadute e al reindirizzamento delle azioni sociali (sia delle amministrazioni che della società civile)</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Coniugazione di una formula turistica integrate: balneare, spirituale, naturalistica e culturale</p> <p>Seguire le indicazioni regionali per la formazione dei corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale</p> <p>Opportunità dei settori agro-alimentare, turistico e religioso di coordinare l'offerta, la commercializzazione e la promozione</p> <p>Opportunità di cooperazione degli operatori agricoli con i programmi integrati sul paesaggio</p> <p>Opportunità legate all'economia sociale e ai servizi per gli anziani</p> <p>Implementazione di una rete stabile di servizi di comunità</p> <p>Progetto regionale di istituzione della "Destinazione Turistica Sud Salento".</p> <p>Diversi spazi pubblici sottoutilizzati su cui proporre idee: Torre dell'orologio, Casa di Oronzo Costa, Macurano, Massarone, Palazzo Legari, Mercato coperto ...</p> <p>Progetto dell'Unione del Capo di Leuca di Centro informativo unificato con gestione delle procedure unificate (catasto e altri servizi) e banca dati territoriale</p> <p>Possibili progetti legati alla gestione/recupero dell'acqua.</p>	<p>Criticità strutturali: Emergenza Covid, Emergenza Xylella</p> <p>Rischio di Speculazione sul territorio (immobiliare, agrarian ...)</p> <p>Rischio di "Lavoro a vuoto" da parte di chi si impegna nel sociale: genera frustrazione</p> <p>Rischio di scoraggiamento e inattività dei cittadini e/o di alcune generazioni</p> <p>Perdita di appeal turistico a favore di altre destinazioni</p> <p>Rischio di ulteriore inquinamento e abbassamento della qualità della vita</p> <p>Degrado socio-ambientale</p>

<p>Opportunità di finanziamento regionale: <i>Riqualificazione di edifici pubblici (bando Luoghi Comuni ...)</i> <i>“Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale”</i> <i>“Rafforzamento della Capacità amministrativa”</i></p>	
--	--

NEED ASSESSMENT (ANALISI CRITICITÀ-BISOGNI-AZIONI)

SETTORE: PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI		
CRITICITÀ	BISOGNI	STRATEGIE/AZIONI
<p>CRITICITÀ STRUTTURALI Spopolamento e scarsa presenza di giovani sul territorio Crescita della popolazione anziana Crisi del lavoro e dell'economia, alto tasso di disoccupazione Scarsa presenza di imprese e forme cooperative</p> <p>AMMINISTRAZIONE – CITTADINI Il confronto avviene in maniera personale, informale o sui social network ma poi, le istanze non si strutturano e non arrivano sui tavoli decisionali.</p> <p>Le richieste all'amministrazione provengono dalle singole associazioni o dai singoli cittadini anziché da gruppi di interesse più ampi e condivisi (es: comitati di quartiere, consulta delle associazioni, gruppi di categoria: genitori ecc ...).</p> <p>Le persone che non usano i social network si sentono escluse dal dibattito pubblico.</p> <p>Mancanza di spazi, momenti, strumenti e modalità ufficiali e opportune per il dibattito pubblico.</p> <p>La comunicazione dell'amministrazione comunale è parziale e non è vicina a tutta la cittadinanza in assenza di modalità opportune per il confronto reciproco.</p> <p>Degenerazione e utilizzo improprio dei social da parte della comunità ma anche dell'amministrazione</p>	<p>Attivare il ruolo della società civile (enti, associazioni, fondazioni, pro loco) affinché possano esercitare pressioni all'amministrazione comunale in merito ad alcune tematiche specifiche.</p> <p>Miglioramento del sistema comunicativo, maggiore vicinanza dell'amministrazione alla popolazione e rispetto delle regole</p> <p>Altre modalità: referendum locali, questionari per le famiglie o votazioni online.</p>	<p>Attivazione della Consulta delle Associazioni, organo predisposto a: esercitare maggiore rappresentanza, pressione e a sollecitare l'amministrazione comunale rispetto alle istanze comuni di tutte le associazioni del territorio.</p> <p>Attivazione di un sistema comunicativo standardizzato tra amministrazione e cittadini che sia pubblico, dedicato, ufficiale e uguale per tutti i cittadini</p> <p>Approvazione del primo Bilancio Partecipato</p> <p>Attivazione di un Forum Giovani che permetta alle nuove generazioni di aggregarsi con impegno sociale e dialogare con enti e altre realtà</p>
<p>CITTADINI E SOCIETÀ CIVILE Competizione intergenerazionale, invidie, conflitti e risentimenti tra enti, gruppi o associazioni</p> <p>Difficoltà delle istituzioni educative e aggregative</p> <p>Incapacità organizzativa, competizioni, invidie, risentimenti e scarsa collaborazione tra gli attori sociali (amministrazione, enti, associazioni, giovani, adulti ...)</p> <p>Scarse: Informazione, educazione, professionalità, cultura, destagionalizzazione</p> <p>La responsabilità è dei cittadini che non partecipano nonostante le diverse iniziative che sono state realizzate in questo senso.</p>	<p>Avviare modalità di confronto e di collaborazione intergenerazionale e tra le diverse componenti sociali</p> <p>Coinvolgere e dare fiducia ai giovani</p> <p>Stimolare i cittadini a partecipare al dibattito pubblico e all'efficacia di tale partecipazione</p> <p>Creare un clima di reciproca stima, fiducia e vantaggio collaborativo tra le associazioni, i cittadini, l'amministrazione e gli altri attori</p> <p>Avviare modalità partecipative che possono prevedere diversi strumenti: riunioni, workshop, gruppi di lavoro, eventi e cene di quartiere, momenti di dibattito e sensibilizzazione non esclusivamente online per permettere la formazione di una coscienza collettiva e facilitare la formulazione di proposte condivise e percepite come necessarie.</p>	<p>Attivazione della Consulta delle Associazioni e del Forum Giovani che hanno la funzione di avviare percorsi di confronto e di dibattito tra i cittadini</p> <p>Effettuare una esperienza pilota di progettazione partecipata che funga anche da esperienza formativa</p> <p>Coinvolgimento delle scuole per una maggiore conoscenza della storia e delle peculiarità locali</p>
<p>Fonti: Questionario, Interviste, Sopralluoghi Piano strategico Regionale: "Strategia Aree Interne Sud Salento" Documenti comunali</p>		
SETTORE: AMBIENTE E PAESAGGIO		
CRITICITÀ	BISOGNI	STRATEGIE/AZIONI
<p>Governance Incapacità della comunità (cittadini e istituzioni locali) di percepire, individuare e gestire le criticità pubbliche e di pianificare obiettivi e strategie di medio-lungo periodo</p> <p>Scarsa o poco efficiente condivisione della <i>governance</i> ambientale con i cittadini</p> <p>Problemi strutturali Disseccamento degli ulivi e stato delle campagne</p>	<p>Piano Strategico di medio lungo periodo per l'integrazione Sostenibile di ambiente-economia-turismo</p> <p>Collaborazione, confronto, ricerca e dibattito pubblico e accademico sui problemi ambientali.</p> <p>Necessità di sviluppare progetti congiunti e/o armonizzati con tutto il territorio di riferimento (Aree interne Sud Salento, Unione dei Comuni ...)</p>	<p>Formazione e ricerca: effettuare un confronto con esperti in campo ambientale, sulle innovazioni in campo tecnologico e sociale e in riferimento ai processi di comunità</p> <p>Incontri con gli esperti di Università del Salento</p> <p>Incontro con i protagonisti di esperienze di cooperative di comunità virtuose</p>

<p>Il degrado e l'abbandono del patrimonio paesaggistico</p> <p>Gestione dei rifiuti e delle acque Presenza di troppe discariche abusive nelle campagne</p> <p>Trascuratezza urbanistica (manto stradale, segnaletica, pericolosità ...)</p> <p>Numerose inondazioni e mancato recupero delle acque piovane</p> <p>Responsabilità sociali Scarsi comportamenti virtuosi legati a salute, benessere e alla sana alimentazione</p> <p>Scarsa responsabilità dei singoli cittadini che non rispettano le buone pratiche ecologiche</p> <p>Insicurezza e rischio di salute a causa dell'abbandono di rifiuti o dell'utilizzo di pesticidi nelle campagne</p>	<p>Definizione di Progetti di comunità e azioni ecologiche significative e simboliche (bonifiche, rimboschimenti, aree verdi, compostiera di comunità, conversione colture, percorsi riqualificazione aree: Macurano/Cimitero, monitoraggio ambientale partecipato tramite app ...)</p> <p>Analisi dei problemi specifici legati alla gestione delle acque. Studio e ricerca di soluzioni sul modello delle best practises.</p> <p>Politiche incentivi e/o sanzioni per invitare la gente a comportamenti ecologici virtuosi</p> <p>Attività di coinvolgimento, sensibilizzazione, educazione, responsabilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle scuole per indirizzare i residenti a comportamenti, stili di vita e buone pratiche ambientali individuali e collettive</p> <p>Meno offerta di intrattenimento e maggiore qualità e continuità dei percorsi di responsabilizzazione proposti da e per la cittadinanza</p> <p>Miglioramento dei servizi legati alla sicurezza e alla qualità alimentare della cittadinanza e alla mensa scolastica</p>	<p>Promozione di interventi di riconversione paesaggistica (anche in forma sperimentale)</p> <p>Creazione di una priority list delle strategie della comunità con la definizione di idee progettuali e soluzioni di comunità condivise.</p> <p><i>Esempi:</i> <i>Creazione di percorsi di trekking, cammini naturalistici, archeologici e spirituali</i></p> <p><i>Creazione di una app per il monitoraggio paesaggistico e ambientale condiviso dai cittadini</i> <i>Aree verdi e rimboschimenti.</i> <i>Riqualificazione edifici e aree pubbliche</i> <i>Miglioramento dei servizi all'infanzia e alla famiglia</i> <i>Impostazione di un progetto tecnico per la gestione delle acque reflue e ricerca di canali di finanziamento</i></p> <p>Esperienza pilota di progettazione partecipata</p>
<p>Fonti: Questionario, Interviste, Sopralluoghi Piano strategico Regionale: "Strategia Aree Interne Sud Salento" Documenti comunali</p>		

08/10/2020

Firma
